

Dopo i dati già forniti a Gava continuano ad arrivare segnalazioni «Brogli», soprusi e scorrettezze compiute prima, durante e dopo il voto

Candidati del Pci allontanati dai seggi. Voti da annullare attribuiti alla Dc, scrutatori minacciati e allontanati ma l'elenco è ancora incompleto...

Un dossier di «sospette» irregolarità

I clamorosi «errori» compiuti nel computo dei dati elettorali un merito, se non altro, l'hanno avuto. Quello di portare alla luce centinaia di irregolarità, di soprusi e di brogli compiuti nei seggi, prima, durante e dopo il voto. Un elenco sconcertante, che nei prossimi giorni i parlamentari comunisti consegneranno al ministro degli Interni, Antonio Gava. E le segnalazioni di «irregolarità» continuano ad arrivare...

MAURIZIO FORTUNA

È un elenco già ampio ma ancora incompleto. Ci sono raccolte tutte le «irregolarità», le scorrettezze e i tentativi, riusciti, di condizionare l'esito del voto. E le segnalazioni continuano ad arrivare, numerosissime, dai seggi di tutta Roma. Sono tutte contenute in un dossier che il Pci consegnerà al ministro degli Interni.

Garbatella Decline di persone si sono presentate, pressoché contemporaneamente, nei 46 seggi del quartiere, con il cedolino del certificato elettorale già staccato, chiedendo di votare (sarebbe stata la se-

conda volta). A numerosi rappresentanti di lista non è stato consentito di mettere a verbale le loro osservazioni sulle presunte irregolarità di voto. Numerose schede con il voto per il Pci sono state annullate pur essendo chiaramente attribuibili.

Seggio 2246 In questo seggio, nella zona centro, numerosi elettori sprovvisti di documento di identità hanno potuto votare perché riconosciuti sempre dallo stesso scrutatore.

Seggio 498 In via della Bufalotta. Il presidente di seggio ha accettato una scrutatrice di

17 anni, nonostante l'età minima sia di 18.

Seggio 965 La Rustica. Nel seggio risultano iscritti per il voto comunale ben 732 elettori, mentre nelle elezioni europee, nel giugno scorso, gli iscritti al voto erano appena 629. Un aumento di 100 elettori, in un solo seggio, in appena quattro mesi.

Seggio 928 Tor Tre Teste. Il rappresentante di lista del partito comunista ha fatto mettere a verbale, dopo lo spoglio delle schede per le elezioni nella VII circoscrizione, che i simboli stampati per alcuni partiti minori erano diversi da quelli presentati nella stessa circoscrizione e che quindi si trattava, con tutta probabilità, di schede stampate per un'altra circoscrizione ma fatte votare agli elettori della VII.

Seggio 2842 Parzialità nella ripartizione dei voti di lista. Schede votate chiaramente (con croci) per partiti minori: Futuro Verde, Verdi per Ro-

ma, Pensionati. La città sessuale e Pensionati caccia e pesca, sono stati assegnati alla Democrazia cristiana.

Seggio 1379 Un cittadino che si era sbagliato ad attribuire il voto e che aveva richiesto un'altra scheda, si è visto negare questo diritto. Per non «regalare» il voto, prima di inserire la scheda nell'urna ha annullato tutti gli altri simboli.

Seggio 3411 40 voti chiaramente da annullare sono stati attribuiti alla Dc. Su tutte le schede erano riportate altre indicazioni di voto.

Seggio 32 Le schede bianche, alla chiusura delle operazioni di scrutinio, sono state mandate via senza prevista, e obbligatoria, controfirma.

Seggio 43 Ad uno scrutatore è stato impedito di mettere a verbale una contestazione e successivamente è stato allontanato dal seggio.

Seggio 1063 Il presidente del seggio ha annullato 43 schede regolarmente votate perché abrasate. Di queste 27

erano per il Pci. Il rappresentante di lista ha fatto mettere a verbale che i voti erano validi, perché l'abrasione era avvenuta durante le operazioni di scrutinio.

Vari seggi nel quartiere Italia Alcuni candidati del Pci sono stati allontanati dai seggi. I rappresentanti di lista che si allontanavano per comuni-

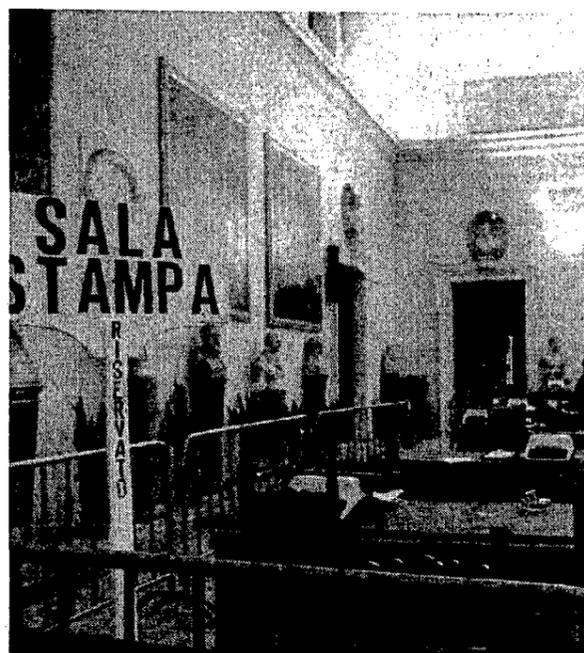
care i dati non venivano più riammessi nei seggi.

Seggio 33 Agli elettori che dichiaravano di aver sbagliato a votare, il presidente e gli scrutatori consigliavano di correggere il voto sulla scheda.

Seggio 700 La presidente e la scrutatrice che l'aveva accompagnata, Maria Ferrante e

Maria Cosenza, hanno votato per le circoscrizioni anche se il seggio non apparteneva alla loro circoscrizione.

Seggio di via Lemonia Molte schede senza voto sul simbolo, sono state attribuite ugualmente (40 alla Dc e 35 al Psi) nonostante le preferenze espresse si riferissero a candidati della circoscrizione e non del Comune.



La sala stampa del Comune allestita per lo spoglio elettorale

La macchina elettorale dalle schede al nuovo sindaco

Inalterate le quotazioni dei diversi partiti, rimaste le stesse di mercoledì scorso, non c'è ancora il risultato definitivo. Mentre si scartano i verbali, si allontana la proclamazione degli eletti e la convocazione del nuovo consiglio. Ma come avrebbe dovuto funzionare la macchina elettorale? Dai seggi all'elezione del sindaco, il percorso dei voti, attraverso i vari passaggi.

Errori, correzioni, quotazioni dei partiti che salgono e scendono come «alla Borsa». Ma come avrebbe dovuto funzionare la macchina elettorale?

Nel seggio. La legge prevede che in ogni sezione sia presente un presidente e cinque scrutatori, tra cui il vicepresidente e il segretario. Quest'anno per la prima volta si è introdotto il sistema del sorteggio degli scrutatori, finora nominati dal Comune su indicazione dei parti-

ti, e il sorteggio dello stesso segretario, precedentemente scelto dai presidenti di seggio. I compiti: firmare e timbrare le schede necessarie al voto, custodire quelle in eccesso, controllare l'identità dei votanti, annotando sul verbale ogni eventuale irregolarità o contestazione, procedere allo spoglio delle schede. Prima di questa operazione, il presidente deve verificare che il numero dei votanti e quello dei tagliandi staccati dai certificati

elettorali sia lo stesso. Devono inoltre essere vidimate le liste elettorali e chiuse insieme ai tagliandi in un plico sigillato. Le schede non votate vanno sigillate e mandate al pretore del mandamento. Solo in un secondo momento si procede allo spoglio, verificando che il numero delle schede corrisponda a quello dei votanti. Le operazioni e i risultati del voto vengono messi a verbale, che viene redatto in due esemplari. Copia del verbale viene inviata alla segreteria del Comune e al presidente dell'Ufficio centrale insieme alle schede.

La trasmissione dei dati. Terminato lo spoglio, il presidente comunica il risultato al messo comunale, che a sua volta trasmette i dati per telefono al Comune. Quest'anno i messi comunali erano 1000 e le telefoniste 300, divise su tre

turni. I dati passano poi agli addetti ai terminali, 60, che digitano i risultati, immettendoli nella memoria del cervello.

La proclamazione degli eletti. Terminati i conteggi dei voti di lista e delle preferenze, i dati vengono comunicati all'Ufficio centrale, costituito presso la prima sezione e presieduto da un magistrato. Il presidente dell'ufficio si pronuncia su eventuali incidenti verificatisi durante le operazioni di voto e proclama gli eletti. Quindi, la nomina dei nuovi consiglieri non può avvenire fino a quando i risultati non siano definitivi. Le operazioni svolte dall'Ufficio centrale sono verbalizzate in due copie, una delle quali viene inviata alla segreteria del Comune, mentre l'altra viene trasmessa al Prefetto.

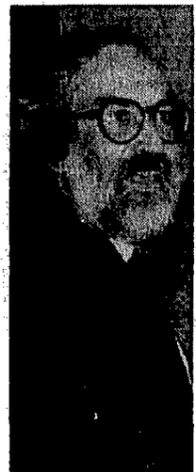
I ricorsi. Nel caso in cui

veniva contestata l'eleggibilità di un candidato, è competente a decidere il giudice ordinario. In materia di operazioni elettorali, come ad esempio sull'attribuzione dei seggi, la competenza è del Tar e quindi del Consiglio di Stato. Quando invece ci sia dolo e quindi reali elettorali, come nel caso in cui i voti di una lista vengano attribuiti ad un'altra in modo frau-

dolento, interviene la magistratura penale.

L'elezione del sindaco. Dopo la nomina dei consiglieri, il sindaco uscente o, come in questo caso, il commissario prefettizio, convoca il nuovo consiglio, che viene presieduto dal consigliere più anziano. L'anzianità non è però quella anagrafica, ma è data dal numero delle preferenze somma-

to ai voti ottenuti dalla lista. Nel caso specifico, toccherebbe ad Enrico Ferri. Nella prima seduta, il consiglio deve esaminare la condizione degli eletti e deliberare sull'eventuale inleggibilità. Dopo questa verifica, viene eletto il nuovo sindaco, con voto segreto espresso da tutti i consiglieri. L'elezione della giunta avviene solo dopo quella del sindaco.



Enrico Ferri

Vita e «miracoli» dei candidati che hanno lasciato al palo Enrico Ferri, il ministro «110»

Psdi, un partito per due (Costi e Cenci)

Milleduecentotredici voti. Sono quelli che hanno permesso a Roberto Cenci, n° 6 della lista socialdemocratica, di entrare in consiglio comunale al posto del capolista, l'ex ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri. Prima di Cenci si è classificato Robinio Costi, assessore uscente. Uno scrutinio a sorpresa per tutti, ma non per Cenci. Lui se lo aspettava. Ma chi sono Robinio Costi e Roberto Cenci?

Per i socialdemocratici il responso delle urne è stato una sorpresa. Addirittura doppia. Oltre alla buona, e impreveduta, tenuta elettorale, il Psdi ha eletto due consiglieri. Primo nelle preferenze, con oltre 16.000 voti, è risultato Robinio Costi, e in fine qui tutto normale. Ma il nome del secondo eletto ha lasciato tutti a bocca spa-

lancata: Roberto Cenci. Un illustre sconosciuto, almeno per la politica nazionale. Terzo, e primo dei non eletti, addirittura un ex ministro, Enrico Ferri, arrivato nella capitale per risolvere le sorti della traballante «baracca» socialdemocratica. Una bocciatura impreveduta.

La battuta è sarcastica: «Fer-

ri è rimasto a 110, troppo lento per arrivare in Campidoglio». Ma è anche quanto di più «generoso» si dica a Roma sul conto dell'ex ministro dei Lavori pubblici. Arrivato per gareggiare con i «big» di tutti gli altri partiti, è stato sconfitto in casa, da quello che è, in fondo, il vero «padrone» della federazione romana del partito socialdemocratico, Robinio Costi.

Ma chi sono i due socialdemocratici che si sono permessi il lusso di rispedire a casa, con le pive nel sacco, l'ex ministro dei Lavori pubblici, colui che doveva salvare dalla rovina elettorale il Psdi della capitale?

Robinio Costi ha 46 anni,

ed è iscritto al Psdi dal lontano 1958. Sempre vissuto all'ombra del fratello maggiore, Silvano, ha preso il suo posto in Campidoglio nel 1985, quando quest'ultimo ha deciso di diventare deputato. Ed ha avuto subito un assessore «importante» come quello dell'edilizia privata. Prima di allora la famiglia Costi aveva sempre «monopolizzato» un altro assessorato decisivo per le sorti elettorali del Psdi, quello del Commercio. Comunque, l'avventura di Robinio Costi in Campidoglio era cominciata sotto i peggiori auspici: l'esodo di numerosi esponenti socialdemocratici nelle file socialiste. Perfino due consiglieri comunali. An-

tonio Pala e Oscar Tortosa, avevano abbandonato un partito definito da tutti in declino irreversibile.

Invece il Psdi ha «miracolosamente» tenuto, ed in questo turno elettorale è riuscito, non solo a conservare il consigliere che aveva, ma addirittura a farne eleggere un altro: Roberto Cenci. E se era nella logica delle cose che Enrico Ferri pagasse un inevitabile «pedaggio» a Robinio Costi, ha sorpreso invece tutti che sia stato sconfitto anche da uno «sconosciuto», che però ci tiene a far sperare che lui «sconosciuto» non è, anzi. Quarantasette anni, ragioniere, un passato da controllore sui bus dell'Atac e poi da sindacalista negli auto-

ferrotranvieri. Poi, nell'85, il grande balzo. Candidato per il Comune, risulta alla fine il primo dei non eletti, ma con ben 5555 voti di preferenza. Nonostante i ricorsi non riesce a entrare in Campidoglio, ma si tratta già di una piccola vittoria. «Sfruttando» l'emorragia di dirigenti socialdemocratici verso il Psi, riesce ad entrare nella segreteria del partito romano, dove è tuttora il n° 4. Presidente della Usl Rm1, quella del centro storico, ritiene che il voto abbia premiato «quelli che hanno fatto cose, che hanno lavorato, che si sono impegnati e non chi, ma non voglio far nomi, si è limitato a semplici e scontate promesse». □M.F.

La Federazione Giovanile Comunista vi invita ad esprimervi, dibattere e confrontarvi sui nodi irrisolti della moderna democrazia

Incontriamoci!

TIVOLI, Sala Doria - Istituto «Nicola Tommaso» - V.le Amaldi

VENERDI 3 NOVEMBRE

Ore 17.00 - «Nuovi diritti per una democrazia reale»
Intervengono: Noemi Colombo, Segr. Fgci, Fed. Tivoli
Angelo Fredda, Segr. Pci, Fed. Tivoli
GIANNI CUPERLO
Segretario Nazionale Fgci

SABATO 4 NOVEMBRE

Ore 17.00 - «Tossicodipendenze: «Questione sociale o problema di ordine pubblico?»
Intervengono: Francesco Colacicco, Psicologo Pres. Coop. Isis
Massimo Brutti, Magistrato
Ines Laddo, Resp. Naz. Centri d'Iniziativa sulle tossicodipendenze

DOMENICA 5 NOVEMBRE

Ore 10.30 - «Diritto al lavoro, diritto al reddito...»
Intervengono: Antonio Placido, Resp. Area Meridionale Lega per il Lavoro federata alla Fgci
Un sindacalista della Cgil

Ore 17.00 - «Centri urbani tra vivibilità e collasso - Caos»
Intervengono: Francesco Artista, Resp. Naz. Dipartimento Cultura della Fgci
Andrea Franco, Vice Pres. Regionale Wwf - Lazio

FGCI - Com. Territoriale Tivoli

La questione agraria: l'iniziativa politica e di lotta dei comunisti nel Lazio

Introduzione:

Franco Cervi
della Segreteria Regionale

Conclusioni:

Giacomo Schettini
Responsabile della Sezione Nazionale Agraria del Pci

Partecipano:

Pasqualina Napoletano
Parlamentare europeo

Danilo Collepari
Vice-Presidente Com. Agraria del Consiglio Regionale

Ignazio Mazzoli
dell'Esecutivo Ersal

Biagio Minnucci
Presidente Regionale Confcooperatori

Massimo Della Fornace
Segretario Agg. Regionale Fiai-Cgil

Roberto Amici
Vice-Presidente Arca-Lega delle Cooperative

Venerdì, 3 novembre
Sala Falconi - ore 15,30
Via Ettore Franceschini
Colli Aniene

Comitato Regionale Pci

HOLIDAY ON ICE
«PALANONES»
PIAZZA CONCA D'ORO
INFORMAZIONI
TEL. 8124704-8128572
OGGI ORE 21
SERATA DI GALA
La famosa rivista americana sul ghiaccio nello splendore della nuova edizione 1989-90
PREVENDITA BIGLIETTI:
AGENZIA 3 G, Via Cavour 108 - Tel. 482428
DOLBY VIAGGI, Via P. Togliatti 1453 - Tel. 4062655
ORARIO SPETTACOLI:
Tutte le sere ore 21 - Giovedì e Sabato ore 16 e 21 - Domenica ore 15,30 e 19
MERCOLEDI RIPOSO

ItaliaRadio
LA RADIO DEL Pci
LA NOTIZIA, IL FATTO, IL COMMENTO
TUTTA L'INFORMAZIONE IN DIRETTA
Ogni giorno dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30
(Telefono 06/6791412-6796539)

15° MOACASA
MOSTRA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI ROMA
FIERA DI ROMA
27 Ottobre - 5 Novembre
INGRESSO:
Feriali L. 4.000
Sabato e festivi L. 7.000
ORARIO:
Feriali 15-22
Sabato e festivi 10-22
VIENI e VINCI con MEDIM una SEAT IBIZA